



Note di stabilità finanziaria e vigilanza

N. 37

Febbraio 2024

Sommario

Sintesi	1
1. Introduzione e principali conclusioni	2
2. Il questionario RBLs.....	3
3. I risultati dell'indagine	4
3.1. Rilevanza dei rischi operativi nel processo di concessione del credito	4
3.2. Rilevanza della sottoscrizione di una polizza contro i rischi operativi nel processo di concessione del prestito	5
3.3. Motivazioni per cui le banche non tengono conto della sottoscrizione di una polizza	7
Appendice.....	9

I contributi pubblicati nella serie "Note di stabilità finanziaria e vigilanza" riflettono le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità della Banca d'Italia

Rischi operativi delle imprese e coperture assicurative – evidenze dall'indagine RBLs presso le banche

*R. Gallo, G. Guazzarotti, V. Nigro**

Sintesi

Il lavoro analizza la rilevanza dei rischi operativi delle imprese e delle relative coperture assicurative nel processo di concessione del credito da parte delle banche italiane. L'analisi utilizza i risultati di una sezione monografica dell'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs) condotta dalla Banca d'Italia nei primi mesi del 2023. I principali risultati mostrano che, sebbene una percentuale elevata di banche consideri rilevanti i rischi operativi 'tradizionali' (quali incendio, furto e insolvenza di un debitore dell'impresa), l'attenzione riservata ai rischi 'emergenti' (climatico e soprattutto *cyber*) è meno diffusa. Molti intermediari, anche tra quelli che ritengono rilevanti i rischi operativi, non tengono conto, sia per la concessione del credito sia per il *pricing*, della presenza di eventuali coperture assicurative, soprattutto per le tipologie di rischi 'emergenti'. La principale motivazione addotta dalle banche intervistate è la difficoltà a integrare l'informazione sulla presenza di una copertura assicurativa nei modelli di valutazione del credito. Questi risultati suggeriscono che l'adeguamento dei modelli usati dagli intermediari e la disponibilità di polizze idonee a essere incorporate in tali modelli potrebbero consentire agli operatori di sfruttare maggiormente i potenziali benefici delle coperture assicurative in termini sia di un contenimento del rischio di credito per le banche sia di minori costi di finanziamento per le imprese.

* Raffaele Gallo, Giovanni Guazzarotti e Valentina Nigro: Servizio Stabilità finanziaria – Dipartimento Economia e statistica, Banca d'Italia.

1. Introduzione e principali conclusioni

Le imprese sono generalmente esposte a rischi riguardanti l'attività aziendale (rischi operativi) che possono incidere sulla loro redditività e sulle loro condizioni finanziarie. La sottoscrizione da parte delle imprese di specifiche polizze assicurative può ridurre gli esborsi determinati da un evento avverso connesso con tali rischi, contribuendo a mitigare il rischio di credito assunto dalle banche e a migliorare le condizioni di accesso ai finanziamenti per le imprese. Il ruolo delle coperture assicurative può essere particolarmente rilevante per le aziende di minore dimensione, in genere caratterizzate da maggiori vincoli di liquidità, e per la gestione di nuove tipologie di rischio, come quello climatico¹.

Dall'indagine sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti (INVIND) condotta dalla Banca d'Italia nel primo semestre del 2022 è emerso che le informazioni sulle coperture del rischio operativo non sono raccolte in modo sistematico dagli intermediari creditizi². Solo in un quarto dei casi, infatti, le banche avrebbero le informazioni necessarie per tenere conto dello stato assicurativo dell'impresa nella valutazione del rischio di credito.

Questo lavoro analizza se e in che modo le banche italiane tengono conto della sottoscrizione da parte dell'impresa affidata di una polizza assicurativa nel processo di concessione del credito. Lo studio utilizza i risultati di una sezione monografica dell'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLIS) condotta dalla Banca d'Italia nei primi mesi del 2023.

I risultati dell'indagine indicano che i rischi operativi 'tradizionali' (quali i rischi incendio, furto e insolvenza di un debitore dell'impresa) sono in genere considerati rilevanti nella concessione del credito dalla maggior parte delle banche, mentre la considerazione di rischi d'impresa 'emergenti' (come quelli *cyber* e climatico) è meno diffusa.

Oltre la metà delle banche tiene conto della sottoscrizione di una polizza contro i rischi operativi nella decisione di concessione del credito (in una proporzione minore anche nel *pricing*). Tuttavia, la quota di intermediari che, nonostante ritenga rilevante un determinato rischio, non tiene conto delle eventuali coperture assicurative è abbastanza elevata. Le banche di maggiore dimensione sono generalmente più attente ai rischi operativi delle imprese e alle relative coperture assicurative.

L'intermediario ottiene l'informazione sulle coperture assicurative tipicamente dall'impresa che domanda il finanziamento o, in misura minore, attraverso i propri

¹ Recentemente, inoltre, la legge di bilancio per il 2024 (L. 213/2023) ha introdotto l'obbligo per tutte le aziende con sede legale o con una stabile organizzazione in Italia di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni alle immobilizzazioni materiali direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale.

² Cfr. R. Gallo, G. Guazzarotti, V. Nigro e M. Cosconati, *Le coperture assicurative contro i rischi operativi delle imprese italiane: alcune evidenze dai risultati dell'indagine sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia*, Nota di stabilità finanziaria e di vigilanza n. 31, ottobre 2022. Da questa indagine è emerso che la quota di imprese assicurate è particolarmente bassa per alcune categorie di rischi (quali quelli connessi con calamità naturali ed eventi climatici, trasporto merci, insolvenza su crediti o debiti dell'impresa e *cyber risk*), tra le imprese di minore dimensione e per quelle localizzate al Sud e nelle Isole.

sportelli quando la polizza è sottoscritta presso lo stesso intermediario; è invece poco diffusa la richiesta di informazioni alle compagnie assicurative.

La considerazione da parte delle banche della presenza di una copertura assicurativa è ostacolata soprattutto dalla difficile integrazione dell'informazione nei modelli di valutazione del credito e, in misura minore, dalla mancanza di prodotti assicurativi idonei a ridurre il rischio di credito e da difficoltà nel reperire le informazioni sulle coperture delle imprese.

Nel complesso per alcune banche, soprattutto di maggiore dimensione, l'informazione sulle coperture assicurative permetterebbe di migliorare i modelli di valutazione del rischio delle imprese affidate (anche a fini del calcolo dei requisiti prudenziali) mitigando rischi specifici, come quello climatico. La sottoscrizione di una polizza assicurativa è tuttavia utilizzata prevalentemente come informazione qualitativa nel processo di concessione del credito, meno frequentemente per la formulazione del pricing, soprattutto a causa della difficoltà per le banche di valutare l'impatto effettivo delle singole polizze sul rischio di credito. L'elevata eterogeneità dei contratti assicurativi (che rende difficile l'estrazione delle informazioni rilevanti) e la scarsa disponibilità di dati, in termini di serie storica, sui danni subiti e sugli indennizzi ricevuti dalle imprese assicurate rappresenterebbero i principali ostacoli per un più esteso utilizzo dell'informazione sulle coperture assicurative nei modelli, soprattutto per le banche di minore dimensione.

Le difficoltà emerse dall'indagine potrebbero essere almeno in parte superate se banche e assicurazioni collaborassero al fine di sviluppare prodotti assicurativi specifici e con una maggiore standardizzazione delle informazioni da incorporare nella valutazione del merito di credito. Una migliore condivisione dei dati tra gli intermediari al fine di integrare informazioni creditizie e assicurative potrebbe inoltre permettere di valutare la relazione tra le coperture assicurative delle imprese affidate e il loro rischio di default. Più in generale, dati e analisi su questo tema potrebbero fornire evidenze utili a migliorare la valutazione del merito di credito da parte degli intermediari bancari e a sfruttare i potenziali benefici delle coperture assicurative³.

2. Il questionario RBLs

L'indagine RBLs si rivolge, con cadenza semestrale, ai responsabili delle politiche del credito e riguarda prevalentemente i fattori che influenzano la domanda e l'offerta di credito. All'ultima rilevazione svolta nei primi mesi del 2023 hanno partecipato 244 banche, che rappresentano l'89 per cento dei prestiti bancari⁴.

La sezione monografica, le cui domande sono riportate in dettaglio in Appendice, si concentra su quattro tipologie di rischio operativo per le imprese non finanziarie: rischi naturali e climatici, *cyber risk*, rischio di insolvenza di un debitore dell'impresa e altri rischi operativi. Nei primi rientrano i rischi che l'azienda incorra in danni provocati

³ P. Angelini, *Gli effetti dei cambiamenti climatici in Italia: strategie di adattamento e ruolo delle imprese assicurative*, Venezia, ottobre 2022.

⁴ Per maggiori dettagli, si veda *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*, in *Economie regionali*, n. 21, 2023.

da calamità naturali ed eventi climatici avversi quali terremoti, alluvioni, inondazioni, grandine, neve, frane e bombe d'acqua. Il *cyber risk* è relativo alle perdite economiche e finanziarie causate da eventi accidentali o da azioni dolose che riguardano il sistema informatico. Il rischio di insolvenza riguarda la possibilità che un debitore dell'impresa non adempia al pagamento del debito alla scadenza stabilita. Negli altri rischi operativi sono incluse tutte le altre fattispecie, come ad esempio furto, incendio, trasporto merci, e responsabilità verso terzi.

L'analisi descrive i risultati del questionario, dividendoli in tre sotto-paragrafi che seguono la struttura delle domande. Il primo discute la rilevanza per le banche nel processo di concessione del credito di ciascuna tipologia di rischio e, eventualmente, della sottoscrizione di una polizza da parte dell'impresa che domanda il finanziamento. La seconda sezione si sofferma sull'importanza di questa informazione nel concedere e nel prezzare il prestito, ed esplora la fonte da cui le banche hanno ottenuto l'informazione sulla presenza di coperture assicurative presso le imprese. Nell'ultima sezione si analizzano le motivazioni principali per cui alcuni intermediari non tengono conto della sottoscrizione di una polizza nella concessione del credito.

3. I risultati dell'indagine

3.1 Rilevanza dei rischi operativi nel processo di concessione del credito

La rilevanza dei rischi operativi dell'azienda finanziata nella concessione del credito dipende dalla tipologia del rischio stesso e dalla dimensione dell'intermediario. La tavola 1 descrive la quota di intermediari che considerano rilevante (molto o moderatamente) ciascuna categoria di rischio operativo.

Una quota elevata delle banche intervistate (oltre l'80 per cento) ritiene rilevante il rischio di insolvenza di un debitore dell'impresa. Il dato sottolinea l'impatto significativo di questa tipologia di evento sulla sostenibilità finanziaria e sul rischio di credito dell'impresa finanziata.

La percentuale cala in misura significativa (circa il 60 per cento) per la categoria degli "altri rischi operativi" (furto, incendio, trasporto merci, e responsabilità verso terzi). Data l'ampia diffusione delle coperture contro questi rischi⁵, alcune banche potrebbero non ritenere necessario considerarli nel processo di concessione del credito. Una parte degli intermediari potrebbe anche valutare che questa categoria di rischio non abbia in genere un impatto determinante sulla capacità delle imprese di far fronte ai propri debiti finanziari.

L'attenzione delle banche nei confronti dei rischi emergenti è ancora contenuta. Il *cyber risk* è ritenuto rilevante solo dal 17 per cento degli intermediari. Ciò presumibilmente dipende, almeno in parte, dal fatto che la platea di imprese che sono molto esposte a questo rischio è relativamente ristretta. Secondo l'indagine Invind, infatti, circa il 60 per cento di imprese ritiene questa tipologia di rischio non importante per la propria attività⁶. Una

⁵ Cfr. R. Gallo, G. Guazzarotti, V. Nigro e M. Cosconati, 2022, *op. cit.*

⁶ *Ibidem.*

Tav. 1 – Rilevanza della tipologia di rischio nella concessione del credito
(quote percentuali)

Tipologia di rischio	Molto o moderatamente rilevante (1)	di cui: molto rilevante
Rischi naturali e climatici	44	7
Cyber risk	17	2
Rischio di insolvenza di un debitore	81	45
Altri rischi operativi (ad es. furto, incendio, trasporto merci, responsabilità verso terzi)	58	13

(1) Per ciascuna tipologia di rischio, le scelte disponibili erano: “molto rilevante”, “moderatamente rilevante”, “poco rilevante o ininfluyente”, “non applicabile”. Le quote sono calcolate come numero di banche che hanno risposto “molto rilevante” o “moderatamente rilevante”.

quota maggiore delle banche intervistate, circa il 44 per cento, considera rilevanti i rischi naturali e climatici, ma solo il 7 per cento ritiene questi rischi “molto rilevanti” (nel caso del rischio di insolvenza di un debitore questa percentuale è invece pari al 45 per cento).

La quota di banche che ritengono importanti i rischi operativi per la concessione del credito è superiore tra quelle di maggiore dimensione⁷; ciò può dipendere da una maggiore capacità di questi intermediari di tenere conto nei propri modelli di rischi più complessi da valutare. Fa eccezione il rischio cibernetico, dove la distribuzione è piuttosto omogenea tra banche.

3.2 Rilevanza della sottoscrizione di una polizza contro i rischi operativi nel processo di concessione del prestito

Oltre la metà delle banche tiene conto delle polizze più frequentemente sottoscritte dalle imprese (rischio di insolvenza di un debitore dell’impresa e le altre tipologie di rischio operativo) **nel processo di concessione del credito** (Tavola 2, colonna 2).

Tav. 2 – Processo di concessione del credito e sottoscrizione di una polizza
(quote percentuali)

Tipologia di rischio	Quota di banche che tengono conto della sottoscrizione di una polizza (1)	Quota di banche che tengono conto della sottoscrizione di una polizza tra quelle che ritengono il rischio molto o moderatamente rilevante (2)
Rischi naturali e climatici	39	68
Cyber risk	13	55
Rischio di insolvenza di un debitore	62	74
Altri rischi operativi (ad es. furto, incendio, trasporto merci, responsabilità verso terzi)	57	81

(1) Quota di banche che hanno risposto “Sì” per ciascuna tipologia di rischio alla domanda: “Nel processo di concessione del credito tenete conto della sottoscrizione da parte dell’impresa che domanda il finanziamento di polizze assicurative contro le seguenti tipologie di rischio?”.

(2) Le quote sono calcolate tenendo conto solo delle banche che hanno risposto “molto rilevante” o “moderatamente rilevante” alla domanda analizzata nella Tavola 1.

⁷ In termini di ammontare di prestiti alle imprese, il peso delle banche che ritengono i rischi rilevanti o molto rilevanti è, rispettivamente, 74 per cento per i rischi naturali e climatici, 4 per quello *cyber*, 93 per quello di insolvenza, 67 per gli altri rischi operativi.

Dal confronto dei risultati della Tavola 1 con quelli della seconda colonna della Tavola 2, emerge tuttavia che **una quota non trascurabile di intermediari non considera la presenza di una polizza pur ritenendo il corrispondente rischio operativo rilevante**, in particolare per i rischi naturali (circa un terzo) e per il *cyber risk* (poco meno della metà) (Tavola 2, colonna 3).

La considerazione delle coperture assicurative è in genere più diffusa tra gli intermediari di maggiore dimensione. In termini di ammontare di prestiti alle imprese, il peso delle banche che tengono conto della sottoscrizione di una polizza è infatti maggiore per ciascuna polizza considerata (71 per cento per i rischi naturali e climatici, 30 per quello *cyber*, 93 per quello di insolvenza e 84 per gli altri rischi operativi).

Alle banche che tengono conto della sottoscrizione di una polizza sono state poste alcune domande aggiuntive sulla rilevanza della sottoscrizione di una polizza nella concessione e nel pricing del prestito. **I risultati mostrano che per ciascuna tipologia di rischio gli intermediari considerano l'informazione sulla copertura assicurativa più importante per la concessione del prestito che per il pricing dello stesso** (Tavola 3).

Tav. 3 – Rilevanza della sottoscrizione di una polizza nella concessione e nel pricing del credito
(quote percentuali)

Tipologia di rischio	Molto o moderatamente rilevante nella concessione (1)	Molto o moderatamente rilevante nel pricing (1)
Rischi naturali e climatici	82	36
<i>Cyber risk</i>	61	48
Rischio di insolvenza di un debitore	89	50
Altri rischi operativi (ad es. furto, incendio, trasporto merci, responsabilità verso terzi)	80	37

(1) Per ciascuna tipologia di rischio, le scelte disponibili erano: "molto rilevante", "moderatamente rilevante", "poco rilevante o ininfluyente", "non applicabile". Le quote sono calcolate come numero di banche che hanno risposto "molto rilevante" o "moderatamente rilevante". Le domande sono state poste solo alle banche che tengono conto della sottoscrizione della relativa polizza.

Il dato segnala una particolare difficoltà per le banche nel valutare l'impatto di una copertura assicurativa nell'ambito di modelli tipicamente più quantitativi, quali quelli di pricing.

Come atteso, si osserva una forte correlazione positiva tra rilevanza nella concessione e nel pricing. In particolare, per ciascuna categoria di rischio, le banche che hanno segnalato la rilevanza nel pricing hanno anche indicato di considerare la polizza rilevante per la concessione (ma non viceversa)⁸. Quindi le banche sembrano considerare l'informazione della sottoscrizione di una polizza primariamente ai fini della decisione di concedere o meno il prestito (o dell'ammontare erogato); solo in alcuni casi, invece, ne tengono conto anche per fissare il tasso di interesse.

⁸ Al contrario, non tutte le banche che ritengono rilevante la sottoscrizione per la concessione considerano rilevante l'informazione anche per il pricing, come suggerito dai risultati presentati nella Tavola 3.

La maggior parte delle banche ha dichiarato di ottenere l'informazione sulla sottoscrizione di una polizza direttamente dall'impresa che domanda il finanziamento (circa due terzi degli intermediari intervistati; Tavola 4). Anche la possibilità di sottoscrivere la polizza presso gli sportelli della banca sembra rappresentare una modalità che facilita la condivisione di informazioni (un quarto degli istituti). Al contrario, la comunicazione tra banche e assicurazioni appare limitata; solo il 5 per cento degli intermediari, infatti, segnala le compagnie come canale informativo usato con regolarità.

Tav. 4 – Modalità attraverso cui la banca ha appreso della sottoscrizione di una polizza da parte dell'impresa
(quote percentuali)

Fonte dell'informazione	Quota di banche che hanno risposto "sempre" o "frequentemente" (1)
Direttamente dall'impresa finanziata	75
Dalla compagnia di assicurazione	5
La polizza assicurativa è stata sottoscritta dall'impresa presso gli sportelli della vostra banca	24

(1) Per ciascuna tipologia di rischio, le scelte disponibili erano: "mai"; "raramente"; "talvolta"; "frequentemente"; "sempre". Le quote sono calcolate come numero di banche che hanno risposto "sempre" o "frequentemente". Le domande sono state poste solo alle banche che tengono conto della sottoscrizione di almeno una polizza.

3.3 Motivazioni per cui le banche non tengono conto della sottoscrizione di una polizza

Le banche che dichiarano di non tenere conto delle coperture assicurative, quasi tutte di minore dimensione, hanno indicato anche la principale motivazione per ciascuna categoria di rischio. **Circa la metà degli intermediari ha segnalato la difficoltà nell'integrare l'informazione sulla sottoscrizione di una polizza nei modelli di valutazione del credito** (Tavola 5). Gli altri ostacoli sono dovuti principalmente alla

Tav. 5 – Motivazione principale per le banche che non tengono conto della sottoscrizione di una polizza
(quote percentuali)

Tipologia di rischio	difficoltà a integrare l'impatto delle coperture ass. nei modelli di valutazione del credito	incertezza dei tempi di indennizzo da parte delle compagnie ass.	manca di prodotti ass. idonei a ridurre la rischiosità delle esposizioni	difficoltà a ottenere le informazioni sulle coperture ass.	Altro (1)
Rischi naturali e climatici	54	1	10	12	22
Cyber risk	44	3	12	19	24
Rischio di insolvenza di un debitore	39	2	17	12	30
Altri rischi operativi (ad es. furto, incendio, trasporto merci, responsabilità verso terzi)	55	2	2	16	26

Le domande sono state poste solo alle banche che dichiarano di non tenere conto di almeno una polizza. (1) Hanno risposto "altro" principalmente le banche che considerano quel rischio poco rilevante.

mancanza di prodotti assicurativi idonei e a difficoltà informative, mentre sono più rari problemi associati all'affidabilità delle compagnie.

Tale evidenza suggerisce che in molti casi l'adeguamento dei modelli usati dagli intermediari per valutare la rischiosità dei loro debitori o la disponibilità di polizze specifiche, idonee a essere incorporate in tali modelli, potrebbero consentire agli operatori di sfruttare i potenziali benefici delle coperture assicurative in termini sia di una maggiore qualità del credito erogato dalle banche sia di minori costi di finanziamento per le imprese.

Appendice

A. Il questionario

Le domande poste agli intervistati sono elencate di seguito.

- 1. Ove applicabile all'impresa che domanda il finanziamento, quanto è rilevante questa tipologia di rischio nel vostro processo di concessione del credito?** Per ciascuna tipologia di rischio (rischi climatici, cyber risk, rischio di insolvenza di un debitore, e altri rischi operativi) è possibile indicare: *molto rilevante; moderatamente rilevante; poco rilevante o ininfluyente; non applicabile.*
- 2. Nel processo di concessione del credito tenete conto della sottoscrizione da parte dell'impresa che domanda il finanziamento di polizze assicurative contro le seguenti tipologie di rischio?** Per ciascuna tipologia di rischio è possibile indicare: *sì; no.*
- 3. Per ciascuna tipologia di rischio, nel caso in cui teniate conto della sottoscrizione di specifiche polizze assicurative da parte dell'impresa (almeno una risposta affermativa al quesito 2), indicarne la rilevanza nella concessione del prestito.** Per ciascuna tipologia di rischio è possibile indicare: *molto rilevante; moderatamente rilevante; poco rilevante o ininfluyente; non si tiene conto di eventuali polizze.*
- 4. Per ciascuna tipologia di rischio, nel caso in cui teniate conto della sottoscrizione di specifiche polizze assicurative da parte dell'impresa (almeno una risposta affermativa al quesito 2), indicarne la rilevanza nel pricing del prestito.** Per ciascuna tipologia di rischio è possibile indicare: *molto rilevante; moderatamente rilevante; poco rilevante o ininfluyente; non si tiene conto di eventuali polizze.*
- 5. In caso di risposta negativa a uno dei rischi del quesito 2), indicare la motivazione principale per cui non tenete conto di eventuali polizze assicurative a copertura dei seguenti rischi.** Per ciascuna tipologia di rischio è possibile indicare: *difficoltà a integrare l'impatto delle coperture assicurative nei modelli di valutazione del credito; incertezza dei tempi di indennizzo da parte delle compagnie assicurative; mancanza di prodotti assicurativi idonei a ridurre la rischiosità delle esposizioni; difficoltà ad ottenere le informazioni sulle coperture assicurative; altro.*
- 6. Se nel processo di concessione del credito tenete conto della sottoscrizione da parte dell'impresa di una polizza assicurativa contro almeno una delle tipologie di rischi sopra indicate (almeno una risposta affermativa al quesito 2), considerate come avete reperito le relative informazioni e indicate la frequenza per ciascuna delle seguenti opzioni: direttamente dall'impresa finanziata; dalla compagnia di assicurazione; la polizza assicurativa è stata sottoscritta dall'impresa presso gli sportelli della vostra banca.** Per ciascuna opzione è possibile indicare: *mai; raramente; talvolta; frequentemente; sempre.*